

numero  
**49**

# 1903 SAN GIORGIO 1995

CIRCOLO RICREATIVO E ASSOCIAZIONE PENSIONATI DELL'AUTORITÀ PORTUALE  
DEL PORTO DI GENOVA E SOCIETÀ DEL SISTEMA PORTUALE



Periodico semestrale - Numero 49- Aprile 2017 - "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abbon. Post. - 70% - DCB Genova"

## Assemblee dell'Associazione Pensionati

**L**a nostra categoria si riunisce per scambiarsi gli auguri di buone feste e per avere il piacere di ritrovarsi coi vecchi compagni di lavoro.

La nostra associazione vuole, con questa iniziativa continuare ad avere un contatto con tutti i pensionati e anche dare un minimo di assistenza ai nostri iscritti.

I nostri uffici sono a disposizione per rispondere alle problematiche relative alle pensioni dirette e a quelle di reversibilità e dove è possibile ai problemi della nostra gente.

Contrariamente ad altre categorie, che una volta collocate in pensione, si disperdono, la nostra, sia per le particolari condizioni di lavoro e per il particolare trattamento pensionistico, sia per una forte componente di diffusa socialità, si è dotata di una organizzazione che li rappresenta e li assiste.

La nostra Associazione coi suoi 2088 iscritti mantiene questo rapporto e organizza, durante l'anno tre assemblee per il Natale, per il 25 Aprile e per l'Assemblea Generale per l'approvazione del bilancio.

Inoltre abbiamo un piccolo notiziario "San Giorgio", in collaborazione con il Circolo, che inviamo gratuitamente due volte l'anno ai soci.

I soci vengono informati sulle novità delle due associazioni e sui programmi del Circolo.

Come avete notato negli ultimi numeri abbiamo preso l'iniziativa di raccogliere testimonianze, fatti e foto relative ad episodi legati alla nostra categoria ( London Valour, esplosione petroliera al Porto Petroli, solidarietà al collega ustionato, terremoto in Friuli).

La nostra categoria ancora oggi è sensibile e interessata al mondo del lavoro portuale e segue con attenzione le sorti del porto che per Genova rappresenta la fonte principale di ricchezza.

Abbiamo una nuova legge che riguarda la gestione della portualità nazionale e un nuovo Presidente a palazzo San Giorgio. Il 20 gennaio 2017 il nuovo Presidente, dottor Paolo Emilio Signorini, è stato nostro ospite e gli abbiamo fatto conoscere la sede e le attività principali delle nostre due associazioni: il Circolo e i Pensionati portuali.

La prossima primavera sono previste le elezioni per il rinnovo dei dirigenti dell'Associazione Pensionati, è necessario disporre tutti gli strumenti tecnici per lo svolgimento delle elezioni ma la cosa più importante è avere candidati che dichiarino la loro disponibilità.

Il nuovo sito del Circolo e dell'Associazione: [www.cralporto.it](http://www.cralporto.it)

# NINO RONCO

**N**ino Ronco nacque a Genova il 27/11/1863, figlio di Gaetano Ronco, patriota garibaldino morto a 22 anni a Bezzecca; orfano fu educato dalla madre all'ideale della patria, sentimento che lo ispirò per tutta la vita.

Si laureò in ingegneria all'università di Torino e fu professore di idraulica e macchine idrauliche nell'istituto. A 38 anni, nel 1901 fu eletto sindaco di Sampierdarena dove diede un impulso a significative opere pubbliche, nell'edilizia popolare e soprattutto nell'istruzione costruì due scuole. Alla morte del generale Stefano Canzio, nel 1909 fu nominato presidente del Consorzio Autonomo del Porto e successivamente, nel 1914 anche senatore del Regno. Proseguì l'opera del suo predecessore dando un forte impulso all'attività portuale, affrontò situazioni nuove e di altissima responsabilità, a lui si debbono i primi collegamenti internazionali, indispensabili per migliorare i traffici marittimi in un periodo di rivoluzionaria trasformazione del trasporto navale, dalla vela al motore, dal legno al ferro, dal piccolo-medio cabotaggio al grosso. Ampliò e migliorò le opere murarie al ponte Caracciolo, a calata Gadda e Boccardo, al molo Galliera, alla Stazione Marittima, alla centrale elettrica e dotò il porto di 21



*Nino Ronco*

elevatori elettrici, per lo scarico dei minerali in particolare del carbone,

Si interessò pure delle opere d'arte: fu suo l'incarico dato a Lodovico Pogliaghi di riaffrescare la facciata del palazzo San Giorgio, facendo riemergere i colori di Lazzaro Tavarone, che per primo nel 1608 aveva decorato il palazzo e che il tempo e l'incuria avevano cancellato. Partecipò alla formulazione del progetto presentato nel 1916 e approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, relativo allo sbancamento di San Benigno. Lavori che inizieranno nel 1927 e che permisero di estendere il porto verso Sampierdarena, operazione che si concluse nel 1933 con la relativa diga foranea, con

gli allacciamenti ferroviari grazie alla galleria Romairone (m. 290) e l'apertura cittadina di via Cantore.

Provvide a regolamentare la disciplina delle numerose categorie portuali gestite da interessi partigiani più o meno palesi, il cui ritocco dava atto a ribellioni parziali che coinvolgevano tutto il sistema. Un lavoro certosino che contrastò i poteri "forti" che sino allora avevano dominato e lucrato nel porto di Genova. La sua azione era garanzia dell'osservanza delle condizioni pattuite nel 1903 per i lavoratori del porto e per i marittimi, ma nel 1922, quando il quadro

## PALAZZO SAN GIORGIO

**N**el 1570 il palazzo San Giorgio ebbe sistemazione definitiva interna ed esterna quando Lazzaro Tavarone nel 1606 - 1608 dipinse la facciata a mare.

Il Consorzio del Porto di Genova, che nel 1904 aveva trasferito la propria sede a palazzo San Giorgio, dopo aver affidato ad Alfredo D'Andrade il restauro architettonico, nel 1910 bandì un concorso per il recupero del-



*Palazzo San Giorgio dopo il restauro di Alfredo D'Andrade del 1913*



*Palazzo San Giorgio nel 1950*

politico cambiò in peggio e fecero la comparsa le squadrace fasciste che imponevano con la forza il loro dominio nei confronti degli istituti democratici dell'opposizione, anche a Genova come in tutta Italia la situazione divenne drammatica. In occasione di uno sciopero, mirato a frenare lo spostamento politico a destra, le squadre fasciste presero d'assalto la sede del Consorzio dove era riunito il Comitato Portuale e "invitarono" il presidente a dare le dimissioni.

Il giornalista Giulio Bertonelli così racconta l'avvenimento. Il 5 agosto Palazzo San Giorgio ove era riunito il Comitato esecutivo del CAP, sotto la presidenza del sen. Nino Ronco vi fu l'abusiva entrata dei fascisti nei locali del Consorzio, dopo aver forzato una finestra rompendone i vetri. Il gruppo, composto per la maggior parte da teppaglia di Carrara e di Alessandria, era stato assoldato dai gruppi che volevano impadronirsi dei gangli vitali e redditizi del porto e che, probabilmente li tennero sino all'arrivo del prof. Dagnino, pretendevano seduta stante le dimissioni del presidente. Il sen. Ronco con grande calma e signorile dignità respinse le richieste di quei facinorosi, che si erano definiti "Comitato di salute pubblica", e affermò che la sola autorità che poteva revocarlo dalla carica era il ministro dei Lavori Pubblici, che lo aveva riconfermato nell'incarico proprio il 9 aprile 1922.

Il sen. Ronco era allora la bestia nera di tutti gli impresari portuali, come appare evidente dalla stampa padronale dell'epoca e da un manifesto affisso in città in cui era definito "il piccolo tiranno di palazzo San Giorgio" e "falso protettore di diritti operai" manifesto firmato dal Comitato

d'Agitazione Fascista. In simili condizioni al presidente del Consorzio non restò che una sola strada da prendere: stendere una relazione della situazione sorta nell'ambito del porto di Genova e mandarla al ministro dei Lavori Pubblici che gli aveva rinnovato l'incarico per un triennio ed attenderne tranquillamente le decisioni. L'attesa fu breve: il 14 agosto sulla Gazzetta Ufficiale del Regno veniva pubblicato il Regio Decreto con il quale, *vista* la dichiarazione dell'ing. Nino Ronco, senatore del Regno, *ritenuto* che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato hanno ammesso l'opportunità di sciogliere l'Amministrazione del Consorzio del Porto di Genova, si decretava la nomina del Colonnello di Porto Ingianni a Regio Commissario del Porto di Genova. Era quello che volevano gli impresari del porto. Ritiratosi a vita privata nella sua villa di Sampierdarena, villa De Mari Ronco, tornò all'insegnamento, nel 1945 fu chiamato a far parte della Consulta Nazionale.

Nella prima legislazione repubblicana entrò a far parte del Senato della Repubblica quale senatore di diritto in base alla III disposizione della Costituzione. L'8 maggio 1948, quale decano dell'Assemblea, presiedette la prima riunione del senato repubblicano, che elesse presidente Ivanoe Bonomi. Morì il 12 maggio 1949.

A Nino Ronco sono intitolate una via a Sampierdarena e l'ultimo molo a ponente del bacino di Sampierdarena, che separa l'area portuale dalla foce del torrente Polcevera, inizialmente realizzato come molo terminale dell'opera portuale e successivamente ampliato e trasformato in un vero e proprio sporgente destinato al traffico merci.

## LODOVICO POGLIAGHI e il concorso del 1910



Ludovico Pogliaghi, la facciata a mare del palazzo San Giorgio, olio su tela.

la facciata a mare dell'edificio, ma la commissione esaminatrice non ritenne idoneo nessuno dei bozzetti presentati.

Lorenzo Pogliaghi, artista poliedrico milanese che era stato incaricato dal Consorzio Autonomo del Porto di dirigere i lavori della facciata, recuperò i bozzetti dei pittori lombardi Cresseri e Bialetti, giudicati i migliori, seppure non vincenti e li incaricò di realizzare i lucidi della facciata tavaroriana.

Una commissione del Consiglio Superiore per le Belle Arti approva l'opera di Cresseri e Bialetti. Sotto la direzione di Pogliaghi la facciata viene portata a termine dal solo Bialetti, perché Cresseri abbandona l'incarico per motivi economici, nel giugno del 1913.

# CIRCOLO AUTORITÀ PORTUALE DI GENOVA E SOCIETÀ DEL PORTO DI GENOVA



Via Albertazzi, 3 - 16149 GENOVA - tel. 010 2412866

## TEMPO LIBERO



Domenica 12 marzo nella sala polivalente del Circolo, i nipoti e i figli dei soci hanno partecipato alla rottura della "pentolaccia",

manifestazione gradita e ripetuta annualmente. Le prime "pentolacce"

sono iniziate nella sede vecchia di via di Francia ed erano per i figli dei dipendenti del CAP, ora sono per tutti i bambini dei soci del Circolo.



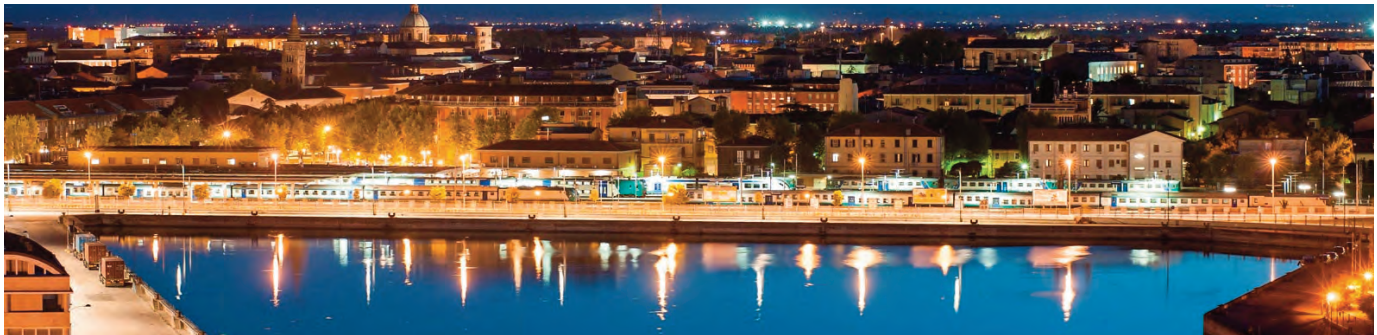


# PROGRAMMA GITE 2017

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sezione turismo nel consueto orario d'ufficio. TEL. 0102412034

## MAGGIO

### RAVENNA, DELTA DEL PO E ABBAZIA DI POMPOSA DAL 12 AL 14 MAGGIO



Ravenna



Abbazia di Pomposa



Delta del Po

## GIUGNO



### TRENINO DEL BERNINA DAL 9 ALL'11 GIUGNO

## GIUGNO

### COCKTAIL PORTOGHESE (tour del Portogallo) DAL 17 AL 24 GIUGNO



Torre di Belém simbolo di Lisbona

Partenza da Genova per Milano-Malpensa e poi in aereo per Lisbona. Tour in pulmann gran turismo. Volo in aereo per Malpensa e tappa verso Genova.

## SETTEMBRE

### SICILIA IN PREPARAZIONE



### VIAGGI IN FASE DI PREPARAZIONE

#### VIENNA

Varie gite di un giorno con data da stabilire e CAPODANNO al circolo

## NOVEMBRE

### 11 / 21 NOVEMBRE The Idden Secret of Myanmar (Birmania)



Il viaggio più completo, che abbraccia tutti gli aspetti del paese: le pagode dorate di Yangon e le antiche capitali di Bagan e Mandalay; le magie del lago Inle, i bellissimi paesaggi lungo il fiume Irrawaddi.



## A favore delle Donne

# 8 MARZO: Da più di 100 anni lotta femminile per i diritti fondamentali

Come ogni anno i soci dell'Associazione e del Circolo sono chiamati ad una manifestazione in favore delle donne, che si tiene in tutto il mondo civilizzato e tende a valorizzare la presenza femminile nella vita civile.

È da più di cento anni che il movimento femminile lotta per avere riconosciuti i diritti fondamentali che si debbono alle persone.

Molte conquiste si sono ottenute, in particolare nel secolo scorso, ma nella nostra società non si è ancora raggiunta la piena parità, confermata a parole ma nei fatti esistono ancora disparità di trattamento economico, impossibilità di trattamenti ospedalieri garantiti dalla legge ma evitati con scuse di "obiezione civile", difficoltà a raggiungere incarichi dirigenziali senza tener conto del sessismo, delle violenze domestiche e del bullismo di cui è impregnata molta parte della società civile del nostro paese.

Le statistiche dicono che il 35% delle donne italiane ha subito o subisce nel corso della vita un qualche tipo di violenza fisica o psicologica che spesso si trasforma in

un vero e proprio delitto. Comportamento talmente grave e importante che la magistratura ha dovuto riconoscerlo e definirlo come "femminicidio".

Delitto ancor di più efferato perché spesso è compiuto nell'ambito familiare o affettivo dove coloro che dicono di amare le loro mogli, figlie, fidanzate, amanti uccidono per un innaturale senso di possesso, di orgoglio ma soprattutto di ignoranza.

Non sono solo uomini violenti e arroganti che minacciano le donne in questo periodo storico, in molte parti del mondo e in particolare in Europa e negli Stati Uniti l'insorgenza di populismi e governi di estrema destra cercano di mettere in discussione i diritti ottenuti dopo lunghe lotte nel secolo scorso.

Occorre perseverare perché l'8 marzo non si trasformi in una ricorrenza ma che sia un punto di consolidamento e rafforzamento dei diritti di tutte le donne e per vigilare tutti i giorni dell'anno che nessuno possa mettere in discussione la dignità delle donne in quanto persone libere e indipendenti.

## I NOSTRI LUTTI

L'Associazione continua a pubblicare la notizia delle scomparse dei nostri associati, ma da quando la gestione delle pensioni è passata all'INPS queste informazioni ci pervengono in ritardo oppure non ci viene fatta nessuna segnalazione. Ci scusiamo pertanto dei ritardi e delle inesattezze e proprio per evitare queste situazioni invitiamo parenti ed amici ad avvertire l'Associazione,

E' sufficiente telefonare ai numeri telefonici 0102412703 – 0102412461.

L'Associazione vuole essere vicino alla famiglia, anche per aiutare nell'eventuale espletamento delle pratiche che necessariamente bisogna adempiere.

4034 BALLESTRERO FRANCO

2603 BANCHERO ANTONIO

4395 BASSO RENZO

1775 BOERO ENRICO

3556 BOTTARO EUGENIO

2588 BRANDI RENATO

4958 CARUCCI ANGELO

5296 CASSONE FRANCESCO

4824 CECCHI GIANFRANCO

3835 CERUTTI SALVATORE

2160 DANDOLO LODOVICO

4673 DANIELE ITALO

2887 DELPINO PASQUALE

3813 DIDIO LOCICERO LUIGI

5518 DOLCINO LINO

5399 FONTANELLA MICHELE

4465 GAGGERO GIOVANNI BATTISTA

1873 GALLI GIOVANNA

3112 GROSSI FERRUCCIO

5688 LASTRUCCI ENZO

3815 LOCHIATTO ANTONIO

4232 MONETTI RUGGERO

2843 NERI MATILDE

3203 NICOTRA GIOVANNI

2486 PARODI ARMANDO

5104 PESCE ALBERTO

3611 PIGNONE NICOLO'

3937 PUGLISI SALVATORE

3236 PRUZZO SERGIO

1822 RAINERI CARLO

4893 RAVERA PELLEGRINO

2150 REPETTO GIUSEPPE

5435 RIGHETTI DINO

3993 ROSSI GIOVANNI

5089 RUGGIERO GIUSEPPE

6010 SEGALERBA FRANCO

4639 TASSARA RENATO

3950 TOGNINI ROBERTO

4740 TUO AGOSTINO

## 1903 SAN GIORGIO 1995

CIRCOLO RICREATIVO E ASSOCIAZIONE PENSIONATI DELL'AUTORITÀ PORTUALE DEL PORTO DI GENOVA E SOCIETÀ DEL SISTEMA PORTUALE



AUTORIZZAZIONE TRIB. GENOVA N.37/96

EDITORE: Circolo Autorità Portuale e Società del Porto di Genova

DIRETTORE RESPONSABILE: Marco Girella,

HANNO COLLABORATO: Attilio Bombelli, Riccardo Bragoli,  
Mario Ferrando, Ugo Riccò.

STAMPA: AGF, Corso Europa 386 b tel. 010 3742028  
info@agfrancescane.com